



Da settembre il servizio sarà esteso dappertutto

Differenziata ancora in crescita nel comune di Ragusa. A luglio è stato superato il 40 per cento di rifiuti differenziati, 40,63% per l'esattezza, con un incremento di oltre 8% rispetto al mese di giugno e di oltre il 29% rispetto all'anno precedente. A dirlo è l'Ati (Busso/Ciclat/Igm) che annuncia che tra poco più di due settimane, il tre settembre, partirà il terzo e ultimo step e il servizio sarà esteso a tutto il territorio cittadino. Il 2 luglio è stata avviata la raccolta differenziata nella cosiddetta "Zona 2" (un allargamento del centro già interessato dal 7 maggio insieme a Marina di Ragusa e Ibla): in questo modo quasi il 70/75% dei ragusani hanno iniziato a separare i propri rifiuti differenziandoli.

Tenendo conto che attualmente il servizio "porta a porta" interessa solo il 70/75% della popolazione ragusana (e il dato comunicato si riferisce a tutta la città), il valore della percentuale nelle aree dove il servizio di ritiro domiciliare è stato avviato sfiora in pratica il 60/65%.

L.F.

La differenziata si differenzia

Passi avanti rispetto a tre anni fa ma ancora non basta per scongiurare i rischi Legambiente: «In provincia paghiamo lo scotto di una progettazione scadente»

Monterosso è in testa mentre Scicli è in coda

L.f.) Monterosso Almo è il comune ibleo più virtuoso dal punto di vista ambientale. A dirlo sono i dati dell'Ispra, dell'ufficio speciale della Regione siciliana per il monitoraggio e l'incremento della raccolta differenziata presso i comuni Isolano e l'8r Ato 7 Ragusa. Nel piccolo comune montano la raccolta differenziata ha raggiunto quota 78 per cento, con una media, riferita al primo semestre 2018 del 77,8 per cento. Solo tre anni fa, prima dell'avvio del servizio, Monterosso Almo differenziava appena l'1,91 per cento dei rifiuti. Maglia nera, in provincia di Ragusa, per il comune di Scicli, dove la raccolta differenziata è arrivata all'8,6 per cento a giugno scorso, con una media del 9,6 per cento nel primo semestre 2018. Nel 2015 era al 6,56.

LUCIA FAVA

"Avanti adagio, ma non basta". Così i circoli di Legambiente "Sikelion" di Ispica, "Melograno" di Modica, "A Valata" di Pozzallo e "Il Carrubo" di Ragusa sulla raccolta differenziata in provincia di Ragusa dove, per la prima volta, a giugno scorso è stata superata la quota del 30% di differenziata, con una media nel primo semestre 2018 del 25,8%. Per l'associazione ambientalista si tratta di risultato incoraggiante, considerato che solo tre anni fa non si arrivava in provincia neanche al 15%, ma del tutto insufficiente a dissipare i rischi di emergenza rifiuti con le discariche siciliane in esaurimento, l'impianto di compostaggio di Ragusa già realizzato ma non ancora in funzione e i nuovi impianti finanziati, impianto di compostaggio di Vittoria e cinque Ccr, ancora in fase di appalto.

"Rispetto al passato - commenta Legambiente - è però cambiata la geografia dei comuni più virtuosi. Se prima i migliori risultati si vedevano nella parte orientale della provincia ora è il comprensorio ipparino a primeggiare. Vittoria è sopra il 30% mentre Comiso e Acate hanno raggiunto il 50%. Male invece il comprensorio modicano con la sola Ispica a superare di poco il 30%. Modica e Pozzallo non raggiungono il 20% e Scicli, ultimo in provincia per raccolta differenziata, è stabilmente sotto il 10%". Contraddittoria poi è, per l'associazione ambientalista, la situazione nel comprensorio di Ragusa, con il capoluogo che a giugno per la prima volta ha superato il 30% (25,7% il risultato nel 1° semestre 2018). Monterosso Almo primo comune in provincia con il 77,8%, Chiaramonte Gulfi in veloce ascesa, mentre rimane indietro Giarratana al 14,8%.

Se i risultati di Monterosso e Chiaramonte non sono stati raggiunti finora dagli altri comuni, per Legambiente la colpa è della classe politica tutta, senza distinzioni fra vecchi e nuovi partiti, che



Alcuni mezzi dell'Ati che si occupano di gestire la raccolta differenziata nella città di Ragusa

ha gestito i comuni e di conseguenza l'Ato negli ultimi 15 anni. "L'impianto di compostaggio di Ragusa - denunciano i circoli ambientalisti - aperto nel 2009 fu chiuso per il mancato accordo sulla spartizione dei posti di lavoro da parte dei partiti di allora che gestivano l'Ato e poi vandalizzato, e i centri comunali di raccolta di diversi comuni, finanziati nel 2010, non furono mai aperti perché qualche amministratore locale pensò bene di utilizzare quei fondi per qualcos'altro. E come dimenticare i 900.000 euro per la comunicazione e informazione sulla raccolta differenziata concessi all'Ato 10 anni fa e che so-

no spariti nel nulla".

Ma i due motivi che, per Legambiente, più di ogni altro avrebbero impedito il raggiungimento degli obiettivi previsti sono "la generale scadente qualità della progettazione del servizio di igiene urbana (con punte estreme a Modica e Scicli, ma con alcune eccezioni come a Ragusa e Chiaramonte Gulfi) e la mancanza di sufficienti controlli da parte dei comuni sulle imprese che gestiscono il servizio di igiene ambientale. "Se si può migliorare la scadente progettazione con delle varianti - spiega Legambiente - servono ai Comuni controllori esterni scelti con una gara".

SCADENZA. La 3ª tappa



Da settembre il servizio sarà esteso dappertutto

Differenziata ancora in crescita nel comune di Ragusa. A luglio è stato superato il 40 per cento di rifiuti differenziati, 40,63% per l'esattezza, con un incremento di oltre 8% rispetto al mese di giugno e di oltre il 29% rispetto all'anno precedente. A dirlo è l'Ati (Busso/Ciclat/Igm) che annuncia che tra poco più di due settimane, il tre settembre, partirà il terzo e ultimo step e il servizio sarà esteso a tutto il territorio cittadino. Il 2 luglio è stata avviata la raccolta differenziata nella cosiddetta "Zona 2" (un allargamento del centro già interessato dal 7 maggio insieme a Marina di Ragusa e Ibla): in questo modo quasi il 70/75% dei ragusani hanno iniziato a separare i propri rifiuti differenziandoli.

Tenendo conto che attualmente il servizio "porta a porta" interessa solo il 70/75% della popolazione ragusana (e il dato comunicato si riferisce a tutta la città), il valore della percentuale nelle aree dove il servizio di ritiro domiciliare è stato avviato sfiora in pratica il 60/65%.

L.F.

«Nessun pericolo per i ponti di casa nostra»

Linguanti: «La vetustà delle strutture fa registrare la sopravvenienza di una serie di microfessurazioni sulle pile, una cosa inevitabile un po' come le rughe che compaiono sul viso delle persone anziane»

CONCETTA BONINI

COSTANZO. Costruito tra il 1973 e il 1977 sul fiume Irmínio per collegare Modica a Ragusa, anche il Ponte Costanzo fu ideato da Riccardo Morandi, come quello crollato a Genova. Negli anni scorsi, però, anche qui l'Anas ha realizzato un valido intervento manutentivo.

Se i modicani ricordano la famigerata estate del 2014 per i gravi problemi alla viabilità causati dalla chiusura del ponte Guerrieri, dopo quel che è accaduto al ponte Morandi di Genova risulta più chiaro a tutti quanto necessari fossero quegli interventi di manutenzione che allora furono concretizzati grazie alla pronta risposta dell'Anas rispetto all'allarme lanciato dall'Amministrazione comunale di Modica sui pericoli che presentava lo stato di invecchiamento del viadotto. E a distanza di quattro anni da allora, non sarebbe superfluo pensare a un più generale intervento di manutenzione di una struttura che è in piedi da ormai più di cinquant'anni (l'inaugurazione risale al 1967), come conferma l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Modica Giorgio Linguanti, che già

nel 2014 ricopriva questo incarico nella prima amministrazione Abbate e che ha dunque seguito con attenzione tutte le fasi relative al monitoraggio dello stato del ponte Guerrieri: «Ora - spiega Linguanti - non ci sono avvisaglie importanti circa un'eventuale pericolosità del Ponte, ma chiaramente la sopravvenienza di una serie di microfessurazioni sulle pile, una cosa inevitabile un po' come le rughe che compaiono sul viso delle persone anziane. Non sarebbe fuori luogo pensare a un globale progetto di manutenzione». Nei prossimi anni dunque potrebbero essere messi in cantiere ulteriori interventi rispetto a quelli - già complessi e massicci - realizzati nel 2014.

«Allora - ricorda Linguanti - si intervenne sul rifacimento di tutta la soletta dell'impalcato, sulle travi di bordo, sugli apparecchi di

GUERRIERI. Alto 137 metri, lungo 535, il ponte Guerrieri è stato inaugurato nel 1967 e da allora mai più sottoposto a interventi di manutenzione fino al 2014, anno del radicale intervento programmato e realizzato dall'Anas.

appoggio e sui giunti, oltre che sulle barriere laterali che erano quelle che hanno dato il preavviso che qualcosa non andava, spingendosi parecchi cittadini a segnalare la pericolosità delle condizioni del ponte, perché alcuni pezzi della barriera scendevano giù. Come amministrazione abbiamo provveduto a segnalare la situazione all'Anas che, bisogna dire in maniera pronta, ha provveduto a redigere un progetto in modo che già nel giugno del 2014 iniziassero i lavori che poi sono andati avanti fino al settembre dello stesso anno».

In quei mesi gli operai hanno lavorato anche il giorno di ferragosto pur di garantire la rapida conclusione dei lavori, sapendo quanto strategico fosse il ponte per la viabilità urbana ed extraurbana e quanto importante fosse riaprirlo in tempi rapidi. Come si ricorderà, quei mesi furono davvero particolarmente difficili per la città, con numerose va-

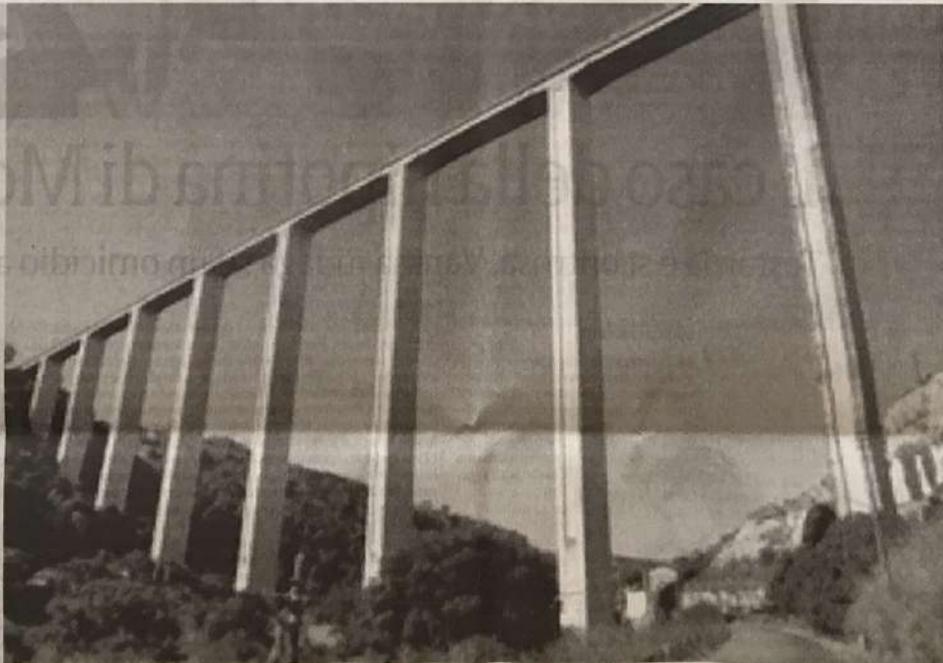
riazioni al piano del traffico per adeguarsi alle esigenze reali dei cittadini, che ancora ricordano le lunghe code soprattutto nei punti di accesso in entrata e in uscita dalla città e lungo il corso Umberto, nei fatti rimasto in quei mesi l'unica via di transito anche per i mezzi pesanti.

Il ponte Costanzo sul fiume Irmínio, che collega Modica a Ragusa, è stato progettato da Riccardo Morandi, lo stesso del ponte di Genova. Quando fu collaudato il 2 agosto del 1984 era il ponte più alto d'Italia. Lungo 956 metri, la luce maggiore arriva a circa 180m. I lavori per la costruzione iniziarono nel 1975 e si conclusero dopo quasi 10 anni per opera della famosa ditta catanese Fratelli Costanzo Spa. Tuttavia il ponte Costanzo con i suoi 168 m d'altezza è uno dei ponti più alti d'Europa. I lavori furono avviati il 29 luglio del 1975 e costarono allora quasi 20 miliardi di vecchie lire.

LA STORIA

Skyline immancabile da tre generazioni

Ormai tre generazioni di modicani sono cresciute con il ponte Guerrieri (nella foto) sempre negli occhi, nello skyline del paesaggio - ormai tassello immancabile di tutte le cartoline del centro storico della città - o addirittura sopra le teste, come tutti i residenti di contrada Fiumara. Non solo per le sue caratteristiche innovative - con i suoi 134 metri sul fondovalle, al tempo della sua costruzione e per molti anni ancora il viadotto ebbe il primato di più alto viadotto stradale d'Europa - ma anche per il suo valore strategico, dal momento che negli anni '60, nell'ambito dell'ammodernamento della vecchia strada statale 115, rappresentò una svolta nei collegamenti e nella viabilità di tutto il sud est siciliano, da Siracusa fino a Gela. Il ponte deve il suo nome all'avvocato modicano Emanuele Guerrieri, deputato all'Assemblea Costituente nel 1946 e successivamente sempre rieletto fino al maggio del 1963: l'onorevole Guerrieri, peraltro sottosegretario ai Lavori pubblici tra il 1957 e il 1958, fu infatti uno dei primi ideatori e convinto sostenitore dell'utilità del viadotto la cui edificazione ebbe però una fase iniziale molto discussa, perché - ironia della sorte - in quel periodo i modicani non vedevano di buon occhio il rischio che corso Umberto venisse "svuotato" dal traffico.



Marina di Modica

Due bimbe consegnano portamonete smarrito



Giorgia e Francesca, due bimbe che frequentano la scuola media, hanno rinvenuta in piazza Mediterraneo (nella foto) a Marina di Modica, un portafoglio perso per strada da un ignoto. Le bimbe hanno preso in mano il portamonete e hanno chiamato una vigilessa del corpo dei polizia municipale, che le ha ringraziato, e ha avvisato la centrale per verificare eventuali denunce di smarrimento. Un bel gesto che denota grande senso civico.

34. | ragusa provincia

Aeroporto

Bando nuove rotte
l'ex Ap ha detto sì
Sono disponibili
9 milioni di euro

LUCIA FAVA

COMISO. Anche il Libero consorzio dice sì. Il commissario straordinario Salvatore Piazza ha approvato, con una delibera immediatamente esecutiva, lo schema di convenzione tra Comune di Comiso, Soaco e Libero consorzio comunale di Ragusa per l'incremento delle presenze turistiche nel territorio d'ambito dell'aeroporto Pio La Torre. "Come avevo preannunciato nei giorni scorsi - commenta il Commissario Piazza - ho fatto mia la proposta dello schema di convenzione, preparato dai competenti uffici del Consorzio comunale, che permetterà di disciplinare l'assegnazione della cifra di 1.600.000 euro - già a suo tempo destinata all'incremento delle rotte sul "Pio La Torre".

I fondi dell'ex Provincia andranno



Il futuro dell'aeroporto di Comiso è tutto in fase di valutazione

a confluire nel maxi bando che servirà a incentivare le compagnie aeree a volare da e per Comiso per i prossimi 3 anni. La convenzione con il Libero consorzio era l'ultimo passaggio.

"Con questa firma - commenta il presidente di Soaco, Silvio Meli - completiamo l'iter per il trasferimento delle somme di tutti i cofinanziatori al Comune di Comiso nella qualità di ente capofila". Il maxi bando supererà gli 8,6 milioni di euro. Oltre agli 1,6 milioni di fondi ex Insi-cem, vi andranno a confluire 380 mila euro della Camera di Commercio, 180 mila euro del Comune di Ragusa, frutto dei proventi delle tasse di soggiorno di due annualità, il resto lo mette la Regione (con i fondi della legge regionale n. 24 del 2016 per attività di comarketing ai comuni che insistono nella catchment area dell'aeroporto di Comiso).

Prossimo passo la pubblicazione del bando per le compagnie aeree, che per il presidente di Soaco non dovrebbe ormai tardare. "Il comune di Comiso - spiega Meli - che è cuc-

(centrale unica di committenza) sia per Comiso che per Marsala, sta lavorando per la predisposizione del bando e non si è fermata neppure a ridosso del ferragosto. Entro il mese di agosto dovrebbe essere pubblicato il bando sia in Guce (gazzetta europea) che in Gurs (della regione siciliana). Dopodiché ci saranno 35 giorni, al termine dei quali, verosimilmente per ottobre, sapremo se ci sono compagnie interessate". Sarà la quarta gara, dopo che le prime tre sono andate deserte. La differenza stavolta è costituita dalla cifra in ballo, che sfiora i 9 milioni di euro.

A fine agosto, intanto, è fissata la nuova assemblea dei soci di Soaco che dovrà decidere sull'altro bando, quello relativo all'affitto del ramo d'azienda. Ne discuteranno, giorno 28, i due soci: comune di Comiso e Intersac.

**INDICI
BORSA ITALIANA****FTSE MIB**
ODIERNO 20524,13
-1,83% PRECEDENTE 20906,35**FTSE Italia Star**
ODIERNO 36683,72
-0,71% PRECEDENTE 36944,5**FTSE Italia All Share**
ODIERNO 22742,58
-1,7% PRECEDENTE 23136,73**FTSE Italia Mid Cap**
ODIERNO 40405,14
-0,95% PRECEDENTE 40791,8**FTSE Italia Small Cap**
ODIERNO 21854,73
-0,94% PRECEDENTE 21355,12**FTSE Italia AIM**
ODIERNO 9444
-0,12% PRECEDENTE 9455,07**Comit Globale**
ODIERNO 1232,34
-1,61% PRECEDENTE 1252,46**NUOVE ROTTE.** Il commissario straordinario Piazza approva lo schema di convenzione per l'utilizzo dei fondi ex Insicem da 1,6 milioni

Aeroporto di Comiso, sì all'accordo per i fondi

COMISO

*** Approvato, con deliberazione immediatamente esecutiva, dal commissario straordinario Salvatore Piazza (nella foto), lo schema di convenzione tra il Comune di Comiso, la Soaco spa e il Libero Consorzio Comunale di Ragusa, «volto a incre-

mentare le presenze turistiche nel territorio costituente l'ambito dell'aeroporto di Comiso». È quanto si legge in una nota del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

«Come avevo preannunciato nei giorni scorsi - spiega il commissario Piazza - ho fatto mia la proposta del-

lo schema di convenzione, preparato dai competenti uffici del consorzio comunale, che permetterà di disciplinare l'assegnazione della cifra di 1,6 milioni di euro, già a suo tempo destinata all'incremento delle rotte sull'aeroporto Pio La Torre». «La somma - si sottolinea nella nota -

servirà a sostenere tutte quelle attività di promozione del nostro territorio che contribuiranno ad incrementare il numero di passeggerie, di conseguenza, un aumento dei flussi turistici verso i territori dei comuni che hanno costituito l'ambito dell'aeroporto di Comiso nonché dell'area

sud-est della Sicilia. Questo nuovo schema di convenzione, rispecchia le modifiche richieste, durante la riunione svoltasi il 23 aprile scorso, dalla società di gestione aeroportuale e dai dodici comuni iblei». «In tal senso - conclude il commissario Salvatore Piazza - la stessa Soaco spa avrà il compito di certificare l'incremento del numero di passeggeri veicolati dai vettori aerei affidatari dei servizi oggetto della convenzione».



LEGAMBIENTE. Secondo l'associazione, che ha elaborato uno studio su tutto il territorio, il dato sulla raccolta dei rifiuti è confortante. Le zone più virtuose sono quelle dell'Ipparino

Differenziata, la provincia supera il 30 per cento

Al di sotto della soglia ci sono le amministrazioni di Modica e di Scicli mentre la situazione nel capoluogo è decisamente migliore

Legambiente ha fornito i dati relativi alla raccolta differenziata. In provincia, la media è al di sopra del 30 per cento ma in alcuni Comuni come Modica e Scicli le percentuali sono basse.

Davide Bocchieri

«La provincia di Ragusa supera la soglia del 30 per cento di raccolta differenziata. È Legambiente, sulla base dei dati ufficiali della Regione, a tracciare un quadro della situazione della raccolta dei rifiuti in provincia. «Un risultato incoraggiante - spiega l'associazione ambientalista -, considerato che solo tre anni fa la raccolta differenziata in provincia di Ragusa non arrivava neanche al 15 per cento, ma del tutto insufficiente a dissipare i rischi di emergenza rifiuti con le discariche siciliane in esaurimento, l'impianto di compostaggio di Ragusa già realizzato ma non ancora in funzione e i nuovi impianti finanziati, impianto di compostaggio di Vittoria e cinque centri comunali di raccolta, ancora in fase di appalto». Rispetto al passato è però cambiata la geografia dei Comuni più virtuosi. Se prima i migliori risultati si vedevano nella parte orientale della provincia ora è il comprensorio Ipparino a primeg-

giare. Vittoria ha una media del 35 per cento circa, con il mese di giugno in cui si è superato il 40. Basti pensare che nel 2016 la media non superava il 2,5 per cento. Comiso e Acate hanno raggiunto il 50 per cento. Male invece il comprensorio modicano con la sola Ispica a superare di poco il 30 per cento. Modica e Pozzallo non raggiungono il 20 per cento e Scicli, ultimo in provincia per raccolta differenziata, è stabilmente sotto il 10 per cento. In particolare, Modica, dov'è partito tra l'altro il nuovo servizio, il mese di giugno ha fatto registrare poco più del 18 per cento di differenziata. A Ragusa, invece, a giugno si è sfiorato il 35 per cento, grazie anche al nuovo servizio di raccolta porta a porta partito da Marina e che progressivamente verrà esteso a tutta la città. «Contraddittoria la situazione nel comprensorio di Ragusa - spiega Legambiente - con il capoluogo che a giugno per la prima volta ha superato il 30 per cento (25,7 per cento il risultato nel primo semestre 2018), Monterosso Almo primo comune in provincia con il 77 per cento, Chiaramonte Gulfi in veloce ascesa, mentre rimane indietro Giarratana al 14,8 per cento». Chiaramonte era ferma al 16 per cento. Ma nel primo mese di differenziata porta a porta avreb-



Dai dati forniti da Legambiente la media provinciale della raccolta differenziata va oltre il 30 per cento

be già raggiunto il 7 per cento. «I dati di Monterosso Almo e, stando al primo mese di raccolta differenziata spinta a Chiaramonte Gulfi - dimostrano la correttezza di quello che da sempre Legambiente va dicendo: anche in provincia di Ragusa

si possono raggiungere altissime percentuali di raccolta differenziata», dicono gli ambientalisti. Oltre i «numeri», l'analisi della situazione: «Se questi risultati non sono stati raggiunti finora la colpa è della classe politica tutta, senza distin-

zioni fra vecchi e nuovi partiti, che ha gestito i comuni e di conseguenza l'Ato negli ultimi 15 anni. A essere buoni il problema rifiuti è stato affrontato e gestito con molta sufficienza e superficialità, quando non si è sconfinati nell'illegalità come

dimostra l'inchiesta sulla discarica di Vittoria. Va dato invece merito a quei pochi amministratori che hanno creduto per primi nella raccolta differenziata spinta porta a porta, in primo luogo gli ex sindaci di Monterosso Almo e Chiaramonte Gulfi che hanno impostato il servizio e poi gli attuali che l'hanno portato avanti. Grazie a loro anche la provincia di Ragusa ha comuni che superano il 70 per cento di raccolta differenziata». Per Legambiente: «Risultati di tale portata si potevano ottenere già 10 anni fa essendosi la provincia di Ragusa, per prima in Sicilia, dotata dell'impiantistica idonea a sviluppare la differenziata». Secondo l'associazione ambientalista, sono due i motivi che più hanno impedito l'ottenimento degli obiettivi previsti. Il primo: «La generale scadente qualità della progettazione del servizio di igiene urbana, con punte estreme a Modica e Scicli, ma con alcune eccezioni come a Ragusa e Chiaramonte Gulfi». Il secondo: «La mancanza di sufficienti controlli da parte dei comuni sulle imprese che gestiscono il servizio di igiene ambientale». Per questo Legambiente auspica «che i comuni si affidino a controllori esterni scelti attraverso una gara pubblica».

(DABU)